



**REGOLAMENTO DEL
COMITATO NOMINE, REMUNERAZIONE E CAPITALE UMANO
DI ATLANTIA S.p.A.**

(in vigore fino al delisting delle azioni di Atlantia S.p.A.)

Premessa

Il presente Regolamento disciplina la composizione, i compiti, le modalità di funzionamento del Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione di Atlantia S.p.A. (“**Atlantia**” o la “**Società**”)

Art. 1

Composizione

Il Comitato Nomine, Remunerazione e Capitale Umano di Atlantia (nel prosieguo il “**Comitato**”) è istituito, ai sensi dell’art. 12 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne nomina i componenti in coerenza con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance delle Società quotate cui la Società aderisce.

Il Comitato è composto da almeno 3 amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Almeno un componente il Comitato possiede un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato elegge al suo interno il Presidente del Comitato stesso tra i membri in possesso dei requisiti di indipendenza.

La durata del mandato del Comitato coincide con quella del Consiglio di Amministrazione, la cui cessazione anticipata, per qualsiasi causa, determina l’immediata decadenza del Comitato stesso.

Il Comitato, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di assistere il Comitato nello svolgimento dei suoi compiti e di redigere il verbale delle riunioni.

Art. 2

Compiti

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato:

- a) coadiuva il Consiglio nell'elaborazione della politica per la remunerazione dei componenti gli organi sociali e del top management;
- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- c) formula proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli organi di controllo (ivi inclusi gli organismi di vigilanza) della Società Strategiche individuate dal Consiglio;
- d) formula proposte sui criteri generali per la remunerazione del top management della Società con particolare riferimento a:
 - i. criteri e modalità di determinazione della retribuzione fissa;
 - ii. impianto generale e obiettivi connessi ai piani di remunerazione variabile annuali e pluriennali, anche a base azionaria;
 - iii. benefits e altre componenti a carattere retributivo come le indennità connesse alla cessazione del rapporto di lavoro;
- e) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- f) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione;

- g) esamina gli indirizzi e l'impianto dei programmi di sviluppo strategico del capitale umano ed esprime pareri sulle iniziative e sui programmi promossi dalla Società in tale ambito con particolare riferimento a:
- i. i risultati delle indagini interne di benessere organizzativo ed esterne di reputazione della Società;
 - ii. i fabbisogni organizzativi e le azioni proposte dall'Amministratore Delegato per l'efficace assegnazione delle posizioni di top management nonché i relativi piani di successione
 - iii. i risultati delle iniziative relative alla valorizzazione delle risorse chiave dell'organizzazione quali interventi formativi, attività a supporto del miglioramento della prestazione, programmi di sviluppo professionale o manageriale.
- h) esamina gli eventuali piani a base azionaria destinati ai dipendenti della Società e ne monitora l'attuazione;
- i) formula pareri circa eventuali deroghe, su base soggettiva, al limite del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori stabilito nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- j) coadiuva il Consiglio nell'attività di autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati e monitora periodicamente i progressi compiuti in relazione alle aree di miglioramento, eventualmente emerse all'esito del processo;
- k) tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, formula pareri al Consiglio in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati, nonché in merito alle competenze e figure manageriali e professionali la cui presenza all'interno del Consiglio o dei Comitati sia ritenuta opportuna - tenendo anche conto dei criteri di diversità di cui all'art. 123-bis, comma 2, lett. d-bis) del TUF - affinché il Consiglio stesso possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo Consiglio;

- l) coadiuva il Consiglio nell'eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo amministrativo uscente al fine di assicurare una formazione e una presentazione trasparente della stessa nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 14 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- m) propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- n) coadiuva il Consiglio nella predisposizione, nell'aggiornamento e nell'attuazione dell'eventuale piano e/o procedure per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri eventuali amministratori esecutivi;
- o) formula pareri al Consiglio circa le proposte di designazione, effettuate dall'Amministratore Delegato di Atlantia circa la nomina di amministratori esecutivi delle Società Strategiche, individuate come tali dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- p) esamina le eventuali proposte inerenti le linee guida per le politiche di remunerazione delle società del Gruppo Atlantia;
- q) svolge gli ulteriori compiti ad esso eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 3

Convocazione, svolgimento e verbalizzazione delle riunioni

Il Comitato si riunisce ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno o su richiesta di uno dei suoi componenti. Ove lo ritenga opportuno per la migliore programmazione delle proprie attività, il Comitato può dotarsi di un calendario annuale delle proprie riunioni.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione di data, ora, luogo della riunione, l'ordine del giorno da trattare, viene inviato a mezzo posta elettronica o con altri mezzi che garantiscono la prova dell'avvenuto ricevimento, ai componenti del Comitato da parte del Segretario, su indicazione del Presidente, di norma almeno 3 giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Prima della relativa trasmissione, l'avviso di convocazione è sottoposto dal Segretario del Comitato al Segretario del Consiglio di Amministrazione - ove non coincidenti - ai fini del coordinamento previsto dall'art.10.2 del Regolamento del Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante audio/videoconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire simultaneamente alla trattazione degli argomenti affrontati.

La documentazione di supporto alle riunioni viene messa a disposizione, attraverso la sezione dedicata al Comitato della piattaforma digitale fornita in dotazione a ciascun Consigliere, con congruo anticipo e comunque prima dell'inizio della riunione del Comitato

Le riunioni del Comitato sono presiedute dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente più anziano di età.

Alle riunioni del Comitato partecipa di regola il Presidente del Collegio Sindacale (o altro Sindaco Effettivo da lui designato); possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. La presenza dell'intero Collegio Sindacale è richiesta quanto il Comitato si esprime sull'attribuzione dei compensi ai sensi del 2389 c.c.

Sono invitati permanenti alle riunioni del Comitato il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, fermo restando che nessun

Amministratore partecipa alle riunioni in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione in relazione alla propria remunerazione.

Alle riunioni possono partecipare, su invito del Presidente del Comitato, i responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia ed i consulenti per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni del Comitato sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato (o di chi presiede, in caso di sua assenza o impedimento).

Il Segretario redige i verbali delle riunioni. La bozza del verbale è sottoposta al Presidente del Comitato e agli altri componenti per loro eventuali osservazioni e i verbali sono approvati nel corso della riunione successiva del Comitato, ove possibile. I verbali sono firmati da chi presiede la riunione e dal Segretario e vengono conservati a cura di quest'ultimo.

Art. 4

Poteri e mezzi e flussi informativi

Il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, che non si trovino in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio, nei termini stabiliti dal Consiglio, che mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate all'adempimento dei propri compiti.

Il Presidente del Comitato, ovvero in sua assenza, il componente più anziano di età, riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta alla prima riunione utile.

Al fine di favorire la circolazione delle informazioni a livello endo-societario nonché consentire un sempre più efficiente sistema dei controlli interni, il Comitato può tenere, ove ritenuto opportuno in relazione alle tematiche da trattare, le proprie riunioni in forma congiunta con il Collegio Sindacale e con gli altri Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Art. 5

Modifiche del Regolamento

Il presente Regolamento è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato verifica periodicamente l'adeguatezza del presente Regolamento e sottopone al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di modifica o integrazione.